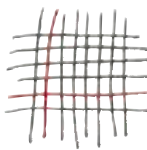




Colbordolo
Monteciccardo
Montelabbate
Sant'Angelo in Lizzola
Tavullia



m

memoteca Pian del Bruscolo

Memoteca Pian del Bruscolo

concept e direzione Cristina Ortolani

realizzazione del portale Servizio Informativo e Statistico - Provincia di Pesaro e Urbino

progettazione della banca dati Michele Catozzi

collaborazione organizzativa Claudia Mares

hanno collaborato

Vincenza Lilli - *Unione Pian del Bruscolo*

Sandro Tontardini - *Comune di Colbordolo*

Federica Gresta - *Comune di Monteciccardo*

Patrizia Geminiani - *Comune di Montelabbate*

Loredana Ercolani - *Comune di Sant'Angelo in Lizzola*

Susanna Mercolini - *Comune di Tavullia*

Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

via Nazionale, 2 - 61022 Bottega di Colbordolo (PU)

tel. 0721 499077 - info@unionepiandelbruscolo.pu.it

progetto realizzato con il contributo della Provincia di Pesaro e Urbino ai sensi della L.R. 75/1997



Provincia di
Pesaro e Urbino



Comune di
Colbordolo



Regione
Marche



Comune di
Monteciccardo



Comune di
Montelabbate



Comune di
Sant'Angelo in Lizzola



Comune di
Tavullia

m

In qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo sono particolarmente orgoglioso di presentare l'avvio del progetto "Memoteca Pian del Bruscolo". Non solo perché, con questo grande archivio della memoria condivisa, per la prima volta i cinque Comuni dell'Unione ripercorrono insieme la loro storia recente, mettendo in evidenza il patrimonio storico e culturale che li unisce, ma anche perché questo progetto crea un ponte fra passato e futuro, ponendosi come occasione concreta di incontro fra generazioni.

Il nostro territorio è storicamente un territorio di imprenditorialità, segnato da un forte sviluppo industriale: un territorio vivo, dunque, ma che proprio a causa della sua dinamicità può rischiare di perdere il contatto con le proprie radici, con le vicende e le persone che di quel territorio hanno saputo costruire l'identità.

Proprio per mantenere saldo questo legame, perché nulla vada perduto, nasce la "Memoteca Pian del Bruscolo", che affiancando all'archivio sul web il percorso espositivo nei cinque Comuni si apre a tutte le generazioni, diventando un luogo di dialogo e di collaborazione: avviando questo progetto, l'Unione dei Comuni mette a disposizione di chi non vuole dimenticare un luogo dove conservare i ricordi e le tradizioni, in un lavoro in continua evoluzione che, ci auguriamo, possa continuare a crescere con l'apporto di tutti.

Ringrazio tutti coloro che hanno creduto nel progetto, contribuendo alla sua realizzazione e coloro i quali hanno condiviso con noi un pezzo della loro storia, regalandoci la propria testimonianza e il proprio tempo.

Flavio Fabi
Presidente dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

Raccontare la storia di un Paese, attraverso le immagini, significa ridare vita ai volti, ai personaggi che nel passato hanno lavorato e contribuito alla realizzazione del presente anche attraverso gli eventi storici che si sono succeduti.

L'intento di questo progetto pertanto nasce da queste considerazioni, il fine è stato raggiunto grazie a Cristina Ortolani e a tutti i dipendenti dei Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo che hanno collaborato e ai cittadini che si sono aperti ai loro ricordi mettendo a disposizione importanti documenti fotografici.

Concludo con una frase non mia ma molto significativa: *Tutto muore con noi, però noi rimaniamo nel cuore di quelli che ci amano. Lì non moriamo mai, e perciò possiamo parlare con i nostri cari, ed essi parlano a noi in silenzio* (Sandro Pertini, 1981).

Giovanni Barberini
Assessore alla Cultura e alla Promozione del Territorio
dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

La Memoteca Pian del Bruscolo

*Come afferrare ciò che non è mostrato,
ciò che non è stato fotografato, archiviato,
restaurato, messo in scena?
Come ritrovare quel che era piatto, banale,
quotidiano,
quel che era normale, quel che accadeva
tutti i giorni?*
Georges Perec, *Ellis Island*

Ricostruire un paesaggio attraverso il mosaico delle microstorie; tutelare i ricordi per conservare traccia di un passato che rischia di scomparire; recuperare immagini e sguardi per non dimenticare chi siamo: il progetto **Memoteca Pian del Bruscolo** nasce con l'intento di salvaguardare la memoria (le memorie) della comunità locale della bassa Valle del Foglia, per tutelare quella documentazione iconografica e orale che raramente trova posto negli archivi ufficiali, e alle cui sottili pieghe è invece affidata in gran parte l'identità di un territorio.

Un progetto intorno al quale si intrecciano, come in un unico album di famiglia (cos'altro è, in fin dei conti, una *Memoteca?*), le storie dei cinque Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo che, ampliando l'orizzonte di un lavoro da alcuni di loro già avviato singolarmente negli ultimi anni, hanno deciso di radunare le forze per istituire un grande archivio della memoria condivisa.

Un tessuto di immagini e narrazioni che, seguendo la via indicata da altri e più celebri atlanti della memoria, si configura nella forma dell'ipertesto, percorribile secondo infinite linee di lettura e facilmente accessibile a tutti grazie al web: primo esito del progetto è infatti il sito **www.memotecapiandelbruscolo.pu.it**, dove sono archiviate secondo diverse linee tematiche le fotografie raccolte nella prima fase della ricerca, concentrata sul periodo 1860-1960.

Come in un grande libro, il materiale raccolto e pubblicato online potrà essere 'sfogliato' anche in un'**esposizione itinerante**, il percorso degli *Scrigni della memoria*, che toccherà tra giugno e luglio di quest'anno tutti i Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo:

Monteciccardo, Tavullia, Montelabbate, Colbordolo, Sant'Angelo in Lizzola. Un'occasione per ritrovare volti e fatti del proprio paese ma anche per incuriosirsi delle vicende dei dirimpettaï, superando le tradizionali, antiche diffidenze.

Moni Ovadia, che di memoria se ne intende, ha detto in un'intervista che *la memoria è uno strumento per costruire il futuro, qualcosa di vivo, pulsante, non un semplice archivio di dati*. Così come il web è per definizione il luogo del *work in progress*, e sempre più si configura come spazio aperto all'interazione, anche il percorso espositivo si conclude con uno spazio bianco, tutto da scrivere: il lavoro della Memoteca, infatti, proseguirà con la raccolta di altro materiale fotografico, lo sviluppo del sito e la pubblicazione di un dvd.

Un ringraziamento davvero sentito va agli Amministratori dell'Unione e dei singoli Comuni per il sostegno e l'interesse dimostrato nella realizzazione del percorso espositivo, in particolar modo al Presidente dell'Unione Pian del Bruscolo Flavio Fabi e all'Assessore alla Cultura e alla Promozione del Territorio Giovanni Barberini; ai dipendenti dell'Unione Pian del Bruscolo e dei Comuni, che con entusiasmo hanno partecipato alla raccolta del materiale e coordinato il complesso lavoro di organizzazione, e all'ingegner Michele Catozzi e allo staff dell'Ufficio Gestione Telematica della Provincia di Pesaro e Urbino, per la competenza tecnica ma soprattutto per l'inesausta pazienza con cui hanno seguito la realizzazione del sito e dell'archivio fotografico online. Infine, grazie di cuore a tutti coloro che hanno affidato alla Memoteca le loro storie e i loro ricordi, aprendo case e cassette con trepidazione e disponibilità: è a loro (e alle *ombre della sera*), che questo lavoro è dedicato.

Cristina Ortolani

Puoi **partecipare al progetto** inviandoci fotografie o riproduzioni di altri documenti, raccontando la storia della tua famiglia o le storie del tuo paese: per informazioni puoi rivolgerti all'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo (tel. **0721 499077**), scriverci all'indirizzo **info@memotecapiandelbruscolo.pu.it** o consultare il sito **www.memotecapiandelbruscolo.pu.it**.



Conservazione della memoria e tecnologie dell'informazione

Come a volte accade, anche l'archivio on-line della Memoteca è nato, non dico casualmente - che le vie del caso sono sempre spianate dal lavoro appassionato delle persone - ma grazie a una fortunosa coincidenza.

Quando venne chiesto alla Provincia di ospitare nelle proprie strutture telematiche l'archivio della Memoteca, stavamo infatti lavorando alla messa a punto di un portale provinciale dove rendere fruibili on-line collezioni documentali, in particolare, ma non solo, raccolte fotografiche. Fu per questo che guardammo subito con simpatia al progetto della Memoteca, sia condividendone in toto le motivazioni culturali di fondo, sia (più biecamente) intravedendo la possibilità di testare il lavoro fino ad allora da noi svolto. Ecco dunque come, dall'idea iniziale di una classica, semplice, galleria fotografica on-line, si è arrivati all'utilizzo di un vero e proprio sistema di gestione di collezioni digitali, dotato di tutte le funzionalità atte a trasformare una giustapposizione di foto in un insieme strutturato e scientificamente validabile di documenti elettronici.

Il vantaggio di un tale approccio è la possibilità di creare un grande archivio virtuale (idealmente illimitato) ove far confluire documenti digitali i cui originali, solitamente cartacei, si trovano dispersi in una molteplicità di archivi o, spesso, in inedite - e per questo più interessanti - collezioni di famiglia. Lo strumento informatico - che non è mai realmente neutrale, checché se ne dica - in questo caso è particolarmente virtuoso perché consente di ricreare in digitale quella unità di luogo e di spazio che certamente archivi "dispersi" non possono garantire per ovvi materiali impedimenti. Una operazione per certi versi simile, si potrebbe notare, alla realizzazione di pubblicazioni cartacee tematiche (tipicamente in occasione di mostre o eventi particolari), in cui si selezionano una serie di documenti da mostrare/pubblicare. Simile, ma con una fondamentale differenza: il suo equivalente digitale ha il vantaggio evidente di essere più flessibile, perché facilmente modificabile e incrementabile nel tempo, fruibile da fasce molto più ampie di persone (teoricamente chiunque sia connesso alla Rete) e, non ultimo, potenzialmente esaustivo in quanto lo spazio non è "tiranno" e non si è più costretti a "lasciar fuori qualcosa" (cruccio terribile di tanti curatori di libri).

Lo strumento che permette tutto ciò è un software dal nome evocativo: Greenstone (www.greenstone.org). E' stato sviluppato dall'Università di Waikato nella Nuova Zelanda, che lo ha poi reso disponibile con una licenza "libera", vale a dire che esso non appartiene a qualcuno in particolare ma tutti possono contribuire al suo sviluppo, usarlo, migliorarlo e scambiarlo liberamente. Un effetto collaterale di questo tipo di licenza è che non costa nulla. Tra l'altro Greenstone è stato adottato dall'Unesco come software di riferimento per la creazione di collezioni digitali (biblioteche e archivi on-line).

Nella scelta di Greenstone hanno pesato una serie di fattori. Innanzitutto la sua caratteristica di software libero, che ci consentiva non solo, come dicevamo, di risparmiare costi di licenza - e di questi tempi è un aspetto da non sottovalutare - ma anche di inte-

garlo facilmente nelle strutture telematiche provinciali che da anni prediligono l'uso di software libero.

Altro aspetto importante era l'utilizzo di formati standard e aperti: la banca dati che avrebbe costituito la Memoteca non sarebbe stata "chiusa" all'interno di formati proprietari di qualche "corporation" del software ma sarebbe sempre rimasta accessibile senza l'ausilio di software particolari grazie all'uso dell'XML (un formato internazionale puramente testuale). In altre parole, l'uso di Greenstone avrebbe salvaguardato la conservazione nel tempo della Memoteca consentendoci, se e quando avessimo voluto, di "migrare" con poco sforzo tutte le informazioni in un sistema differente. E questo, di conseguenza, avrebbe semplificato la realizzazione di strumenti automatizzati di conversione per l'interscambio e la condivisione di informazioni con altri analoghi progetti. Altro fattore decisivo: la possibilità di raggiungere il giusto equilibrio tra la correttezza formale e scientifica delle descrizioni della Memoteca (i cosiddetti metadati), la semplicità di gestione degli stessi tramite una interfaccia per l'operatore intuitiva e non troppo complessa, e la facilità di accesso e consultazione da parte degli utenti.

Nel caso della Memoteca, per la struttura della banca dati (e i relativi metadati) si è deciso di fare riferimento a uno standard internazionale di descrizione degli archivi documentali, l'ISAD(G) - General International Standard Archival Description. Essendo l'ISAD uno standard descrittivo (utile soprattutto per i cosiddetti "indici") che lascia grande libertà all'archivista, abbiamo aggiunto una serie di campi strutturati utili per ricerche più analitiche; un esempio per tutti: si consideri la differenza tra l'uso di un campo ISAD descrittivo "Ambiti e contenuto" che reciti: *La fotografia è stata scattata all'esterno di una osteria di Montelevecchie tra il 1920 e il 1925 e ritrae, tra gli altri, Ausilio Bernardi e Mario Macchini* e l'uso di campi strutturati: *Data: 1920-1925; Contenuto^Luogo: Montelevecchie; Contenuto^Categoria: foto di gruppo; Contenuto^Soggetto: bar-osteria – abbigliamento; Contenuto^Persona: Bernardi, Ausilio - Macchini, Mario*. E' evidente che nel secondo caso sarà molto più semplice ricercare informazioni nella banca dati (ad esempio tutte le foto che ritraggono Mario Macchini, oppure tutte quelle ambientate nelle osterie, o ancora tutte le foto di gruppo scattate a Montelevecchie).

E' giunto però il momento di lasciare che sia l'archivio della Memoteca a parlare da sé.

Mi sia consentita solo un'ultima annotazione: in quest'epoca in cui la "globalizzazione" è - spesso a ragione - indicata come la causa del livellamento delle culture locali, è proprio grazie alla "globalizzazione" nello sviluppo cooperativo del software, se dalla lontanissima Nuova Zelanda è potuto giungere uno strumento che ci aiuta a salvaguardare la memoria di un nostro piccolo, ma per noi significativo, territorio.

Michele Catozzi
Responsabile dell'Ufficio Gestione Telematica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monteciccardo, Conventino dei Servi di Maria, 1 - 10 giugno 2007

venerdì 1° giugno, ore 18.30 - inaugurazione del percorso espositivo
e presentazione del progetto

in occasione dell'Antica Fiera del Conventino

orari di apertura: venerdì, sabato e domenica 18.30-20.30

oppure su appuntamento

Tavullia, Sale del Cassero, 30 giugno - 8 luglio

sabato 30 giugno, ore 18 - apertura della mostra
in occasione dell'inaugurazione della Torre Civica
cocktail e serata di musica al castello

orari di apertura: sabato e domenica 17.30-19.30

oppure su appuntamento

Montelabbate, Sala del Consiglio Comunale, 14 - 22 luglio

sabato 14 luglio, ore 18.15 - apertura della mostra
in occasione del raduno bandistico "Bande Insieme"

orari di apertura: lunedì-sabato 9-12; domenica 17-20

Montefabbri, Colbordolo 21 - 22 luglio

sabato 21 luglio, ore 21 - apertura della mostra
in occasione della serata jazz "Musica e Memoria"

orari di apertura: 18-21

Sant'Angelo in Lizzola, Centro culturale "L'Alfiere", 27 luglio - 5 agosto

venerdì 27 luglio, ore 17.30 - apertura della mostra
in occasione del convegno di storia locale

e della rievocazione storica "Alla corte dei Mamiani"

orari di apertura: lunedì-venerdì 9-12; sabato 9-12, 19-22; domenica 10-12, 19-22

dal 22 al 30 settembre il percorso espositivo farà tappa a Montecchio,
alla Biblioteca Comunale "F. Parri"

Monteciccardo





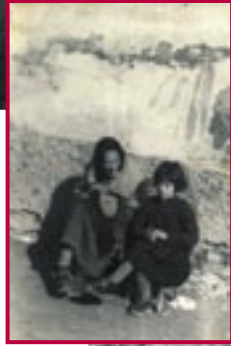
Tavullia



Montelabbate



Montelabbate (Pesaro)
Giorno del 55° anniversario della Società Operaia Montelabbate
e inaugurazione del Teatro della Società Operaia Montelabbate



Colbordolo

Sant'Angelo in Lizzola



Grazie di cuore a tutti coloro che con i loro racconti e i loro ricordi hanno contribuito a realizzare la Memoteca e gli Scrigni della memoria

Don Igino Corsini, Archivio Diocesano - Pesaro

Don Giuseppe Signoretti, Ufficio Beni Culturali - Diocesi di Pesaro

a Monteciccardo

Don Giuseppe Cenci, Parrocchia di San Sebastiano - Monteciccardo

Pro Loco di Monteciccardo

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Guido Albertini, Carlo Allegrucci, Gabriele Bonazzoli, Renata Bonazzoli, Amelia Costantini Iacopini, Antonello Delà, Famiglia Valentino D'Orazi e Carmen Allegrucci, Famiglia Severino Foglietta, Maria Giorgi Cappelletti e Famiglia Giorgi, Sabrina Giovannini, Giorgio Ligi, Eraldo Mancini, Glauco Mancini, Pino Marchetti, Eleonora Mariotti Travaglini e Famiglia Mariotti, Luigi Nobili, Maria Amalia Paci e Raffaello Ortolani, Famiglie Paci, Enrico Paci, Famiglia Fiorino Pacini, Gilberto Sabbatini, Famiglia Sigilli, Egidio Tarini, Giuliano Vagnini; un ringraziamento particolare a Federica Gresta, per la passione con cui ha coordinato il lavoro di ricerca sul territorio

a Tavullia

Parrocchia di San Donato - Belvedere Fogliense

Don Cesare Stefani, Parrocchia di San Lorenzo - Tavullia

Pro Loco Fogliense

Alberto Balducci, Famiglia Lorenza Benelli, Vittorina Capanna, Alberta Gambini, Roberto Olmeda, Laura Macchini, Famiglia Walter Macchini, Fam. Terenzi

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle mostre e delle pubblicazioni Tavullia di nuovo anzi di antico (2001-2004) e Un paese e cento storie (2005-2007), a Simonetta Bastianelli, a Simona Bartoli, Stefania Palma e, infine, a Susanna Mercolini, che ha curato con la consueta attenzione il lavoro di coordinamento

a Montelabbate

Associazione "Mons Abbatis"

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Pro Loco

Stefania Bacchiani, Famiglia Ballerini e Alba Bonetti, Famiglia Alba Battistoni e Fratelli, Famiglia Bertuccioli e Zina Bedetti, Famiglia Brigidi, Anna Capponi Donati e Famiglia Donati, Famiglia Camilli, Terenzio Gambini, Famiglia Geminiani, Famiglie Luccardini e Rita Luccardini, Mario Marconi, Giovanni Marcucci, Famiglia Athos Massa, Ornella Monaldi, Luigi Morelli; un ringraziamento particolare a Roberto Rossi, a Daniele Bezzicheri e a Patrizia Geminiani, autrice di gran parte dei testi della sezione del percorso dedicata a Montelabbate

a Colbordolo - Montefabbri

Monsignor Riccardo Magnanelli - Parrocchia di San Gaudenzio, Montefabbri

Vittorio Eusebi, Rino Filippini, Gina Fiorani Bertuccioli, Sandro Tabarini; un ringraziamento particolare a Sandro Tontardini, che ha raccolto le immagini di Montefabbri

a Sant'Angelo in Lizzola

Don Enrico Giorgini, Parrocchia di San Michele Arcangelo - Sant'Angelo in Lizzola

Don Orlando Bartolucci, Parrocchia di Santa Maria Assunta - Montecchio

Associazione culturale "Giovanni Branca"

Auser

Avis-Aido - Montecchio

Caritas

Comitato per le celebrazioni XXI Gennaio

Associazione Reduci e Combattenti

Pro Loco - Montecchio

Famiglia Antonini, Giancarlo Cacciaguerra Peticari, Alberto Cudini, Massimo Donati, Libero Gattoni, Walter Geminiani, Gabriella Giampaoli e Famiglia Giampaoli, Famiglia Magi, Famiglia Carlo Salucci; un ringraziamento particolare a Loredana Ercolani, che ha coordinato la ricerca sul territorio



Fondazione

Cassa di Risparmio di Pesaro | 1841

Colbordolo
Monteciccardo
Montelabbate
Sant'Angelo in Lizzola
Tavullia



m

memoteca Pian del Bruscolo

www.memotecapiandelbruscolo.pu.it

info@memotecapiandelbruscolo.pu.it